



**COMUNE DI FERRERA ERBOGNONE**

**P.G.T. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

**V.A.S.**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**Dichiarazione di Sintesi Finale**

**aprile 2010**

---

**INDICE**

PREMESSA.....	1
1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	2
2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE.....	5
3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO .....	7
4 OSSERVAZIONI PERVENUTE E PRESCRIZIONI ASSUNTE .....	13
5 MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE .....	14
6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO.....	14

## PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando, in particolare, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n. 12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio Regionale con delibera del 13 marzo 2007, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta Regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la **Dichiarazione di Sintesi finale** del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'approvazione del Documento di Piano (DdP) del PGT del Comune di Ferrera Erbognone.

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli Uffici Comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione sul sito web del Comune di Ferrera Erbognone.

Le pagine sul sito web hanno, di fatto, costituito un importante strumento per diffondere informazioni sul lavoro in corso e per facilitare la partecipazione degli interessi organizzati e dei cittadini al processo decisionale di Piano.

## **1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE**

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve *"...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..."* (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano e, in tal senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: *"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ..."*.

In Lombardia, la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: *"il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso"* (art 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art 4 e nel documento *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi"* approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, ma anche nel documento *"Modalità per la pianificazione comunale"* attuativo dell'art 7 approvato dalla Giunta Regionale nello stesso mese di dicembre.

La VAS del Documento di Piano è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "*... in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo. In tale senso la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali assumono localmente.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito, pertanto, un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il PGT e riconoscendo i diversi condizionamenti alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi nella propria definizione e assumendo, successivamente, tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Si è, quindi, affrontato il primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali ed da strumenti locali specifici.

Si è reputato, poi, fondamentale evidenziare al Piano l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce il comune di Ferrera Erbognone, al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Documento di Piano in tale contesto. Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
2. la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non direttamente governabili dal piano, possono avere su di esso una certa influenza, concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio di Ferrera Erbognone (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.);

3. la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

Per definire, poi, un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si è proceduto alla distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali: **le Sensibilità**, ovvero tutti quegli elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto, e **le Pressioni**, ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.). Tale ricognizione è stata mirata alla definizione dei punti di attenzione ambientale prioritari per il Piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenziassero:

- quali fossero gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori potessero influenzare la definizione del Piano;
- come il Piano, per quanto di competenza, ha cercato di valorizzare o salvaguardare gli elementi di pregio e come ha cercato di risolvere le criticità attuali;
- quali fossero gli elementi ambientali potenzialmente interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal Piano.

La seconda parte del processo valutativo ha visto, poi, l'analisi del grado di coerenza del Piano con il sistema assunto, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal DdP, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Infine, un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano, il quale consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal DdP e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

## **2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE**

L'Amministrazione comunale di Ferrera Erbognone con Delibera di Giunta Comunale GM N. 158 anno 2008 ha dato avvio al procedimento per la formazione della variante generale al PGT e con Delibera di Giunta Comunale GM N. 160 anno 2008, ha dato avvio al processo di valutazione ambientale dello stesso, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

I soggetti tecnici interessati ed il pubblico consultato per il piano di Ferrera Ebognone sono di seguito elencati:

### **Autorità procedente**

- Comune di Ferrera Erbognone.

### **Autorità competente per la VAS**

- Dott. Giovanni FASSINA – Responsabile del Servizio Territorio e Ambiente.

### **Soggetti competenti in materia ambientale**

- A.R.P.A. Lombardia. Dipartimento di Pavia;
- A.S.L. della Provincia di Pavia. Distretto di Pavia;
- A.A.T.O. Pavia;
- CBL s.p.a. di Mede;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e Sovrintendenza per i Beni Archeologici competente
- Comando Provinciale dei VV.F. di Pavia
- ENI s.p.a.;
- ENIPOWER s.p.a.;
- ENEL SOLE;
- Telecom Italia.

### **Enti territorialmente interessati**

- Regione Lombardia. D.G. Territorio;
- Provincia di Pavia Settore Trasporti e Territorio;
- Provincia di Pavia Settore LL.PP. e Viabilità;
- Provincia di Pavia Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale;
- Provincia di Pavia Settore Politiche Agricole e Naturalistiche;
- Comuni contermini Sannazzaro de' Burgundi, Scaldasole, Valeggio, Ottobiano, Lomello, Mezzana Bigli, Galliavola e Pieve del Cairo.

### **Pubblico**

- Associazioni Ambientaliste riconosciute a livello nazionale;

- Associazioni di categoria, ordini professionali, ecc.;
- Associazioni varie di cittadini ed altre Autorità che possano avere interesse ai sensi dell'Art. 9 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 altre eventuali associazioni presenti sul territorio.

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Punto 6 degli Indirizzi generali della VAS prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati, è stata attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha convocato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati a tre specifici momenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione.

Tabella 2.1 - Incontri svolti nell'ambito della Conferenza di Valutazione

Data	Oggetto dell'incontro
3 aprile 2009	I Conferenza di Valutazione Presentazione del Documento di Scoping, del Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale e degli Obiettivi di Piano
27 luglio 2009	II Conferenza di Valutazione Presentazione del Documento del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano
12 ottobre 2009	Conferenza conclusiva di VAS Concertazione ai sensi delle NTA di PTCP di Pavia e definizione dei confini comunali ovvero dell'ambito di intervento del PGT.

A seguito degli incontri sono stati redatti i relativi verbali, che sono allegati al Parere Motivato.

Per quanto attiene, invece, il processo di partecipazione, il Comune di Ferrera Erbognone ha realizzato, il giorno 7 maggio 2009, un incontro pubblico finalizzato alla presentazione del Documento di Scoping, del Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale e degli Obiettivi di Piano; in occasione di tale incontro, è stato consegnato un questionario finalizzato alla redazione del PGT.

### 3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

Il Documento di Piano individua 4 categorie di obiettivi legati ad un principio guida, suddividendo successivamente gli obiettivi a carattere generale da quelli a carattere specifico.

#### 1. OBIETTIVI QUALITATIVI DI SVILUPPO

Principio di base numero uno: **minimizzare il consumo del suolo**

<b>Tema: Mobilità</b>			
Obiettivi generali		Obiettivi specifici	
1	necessità di espansione della rete viabilistica in rapporto alle esigenze dei nuovi interventi	a	ampliare la viabilità locale esistente in rapporto alle nuove attività con attenzione alle soluzioni opportune in ragione della minore occupazione di suolo e del corretto dimensionamento
<b>Tema: Residenza</b>			
2	ampliamento delle aree residenziali in ragione del fabbisogno abitativo previsto, minimizzando il consumo del suolo e privilegiando interventi ecosostenibili	a	contenere le aree di trasformazione, o soggette a piano attuativo, calibrandole in base al fabbisogno abitativo ipotizzato anche sulla base della quantità di aree edificabili già esistenti.
		b	migliorare la qualità delle nuove aree residenziali previste, sia in termini ambientali che in termini ecologici
<b>Tema: Produttivo</b>			
3	non eccedere la quantità di aree con destinazioni produttive e garantire le sistemazioni ambientali	a	contenere l'insediamento di nuove aree produttive in zone diverse da quelle già destinate ad usi produttivi, industriali ed artigianali (e terziari); ed inoltre vietare l'insediamento di esercizi commerciali di grandi dimensioni
		b	individuare i modi delle mitigazioni ambientali per i nuovi interventi produttivi (e commerciali) anche se questi siano assoggettati ad intervento diretto
<b>Tema: Servizi</b>			
4	Ampliamento dimensionale dell'offerta ed incremento della qualità dei servizi	a	attivare le procedure per l'acquisizione di nuovi spazi (o aree) per attrezzature pubbliche ed ampliare gli spazi (o aree) ad esse dedicati anche in funzione delle previsioni demografiche future
		b	progettazione delle nuove reti di urbanizzazione primaria - fognatura, acqua, illuminazione, telecomunicazione - in base alle esigenze previste ed alle

			normative vigenti
<b>Tema: Territorio Agricolo</b>			
5	conversione di aree non più destinate all'agricoltura con attenzione al contesto agricolo esistente	a	favorire la riconversione delle aree non più utilizzate ai fini agrari per diverse destinazioni d'uso compatibili con il paesaggio rurale e nel rispetto della normativa e della pianificazione sovracomunale
		b	precisare ed evidenziare la normativa in merito alle attività vietate nelle aree rurali a seconda dell'area e degli elementi di tutela evidenziati dal quadro conoscitivo.

## 2. OBIETTIVI QUALITATIVI DI MIGLIORAMENTO

Principio di base numero due: **riqualificare il territorio**

<b>Tema: Mobilità</b>			
Obiettivi generali		Obiettivi specifici	
1	miglioramento della funzionalità del sistema viabilistico attuale in rapporto alle attività ed agli itinerari	a	recuperare la rete stradale vicinale e campestre anche in funzione di usi diversi da quelli propriamente connessi alle attività produttive agricole, con il fine della valorizzazione delle aree attraversate
		b	perfezionare la rete veicolare principale (o di primo ordine) in modo da rendere gli itinerari maggiormente funzionali al proprio ruolo di connessioni a largo raggio, ponendo attenzione alla sicurezza stradale, con la sistemazione delle intersezioni critiche e diverse soluzioni dei tratti di attraversamento
		c	riqualificare la rete viabilistica urbana e sistemare gli incroci critici esistenti, al fine di rendere più funzionali i percorsi di transito, anche in rapporto alle esigenze di sicurezza veicolare e pedonale relativamente alle aree attraversate dalle vie stesse
		d	ottimizzare l'accessibilità locale alle diverse destinazioni d'uso, soprattutto in rapporto alla localizzazione dei servizi esistenti, adeguando e completando il sistema dei parcheggi, anche con tipologie di sosta differenziate in base alle diverse attività presenti
<b>Tema: Residenza</b>			

2	riqualificazione dei comparti degradati e delle aree consolidate esistenti	a	sistemare le aree residenziali esistenti, favorendo lo spostamento di funzioni insediate ma non compatibili con la residenza stessa, e inoltre vietando l'introduzione di nuove destinazioni incompatibili con le funzioni abitative
		b	favorire il completamento delle zone residenziali consolidate, e favorire la riqualificazione degli edifici esistenti e la progettazione di quelli nuovi con criteri di sostenibilità ambientale
<b>Tema: Produttivo</b>			
3	riqualificazione del tessuto produttivo esistente	a	ammettere la possibilità di trasformazione di aree produttive dismesse in aree residenziali, soprattutto per quelle localizzate in corrispondenza del centro abitato e vicinanze
		b	confermare la localizzazione delle aree produttive esistenti e già localizzate sulla base del PGT vigente sollecitando interventi di mitigazione ambientale
		c	completare e perfezionare il sistema dell'accessibilità, dei parcheggi e delle reti di sottoservizi necessari al funzionamento delle aree produttive esistenti
<b>Tema: Servizi</b>			
4	miglioramento della qualità dei servizi e delle aree pubbliche con interventi sostanziali di riqualificazione	a	sistemare gli spazi pubblici significativi e centrali con particolare attenzione alla funzionalità degli stessi e nel contempo al ruolo simbolico da essi svolto
		b	sistemare e migliorare le reti esistenti, con attenzione particolare alla rete fognaria ed a quella dell'illuminazione pubblica
<b>Tema: Territorio Agricolo</b>			
5	riqualificazione dei nuclei cascinali ed agricoli	a	incentivare il recupero delle cascine e dei nuclei extraurbani esistenti, anche con destinazioni d'uso diverse, nel caso di dismissione dalle attività agricole
		b	definire le aree dei corridoi ecologici in rapporto alle preesistenze ambientali del paesaggio rurale ed anche all'area urbana, privilegiando al loro interno le compensazioni ambientali derivate dalle grandi infrastrutture.

## 3. OBIETTIVI QUALITATIVI DI CONSERVAZIONE

Principio di base numero tre: **utilizzare le risorse territoriali**

<b>Tema: Mobilità</b>			
Obiettivi generali		Obiettivi specifici	
1	salvaguardia dei percorsi storici e panoramici esistenti all'interno del territorio comunale	a	garantire il rispetto e la tutela degli antichi tracciati, ed anche degli elementi di pregio localizzati lungo tali percorsi: manufatti, alberi, visuali
<b>Tema: Residenza</b>			
2	riqualificazione urbana e recupero dei nuclei di antica formazione	a	incentivare il risanamento ed il recupero degli edifici e degli spazi attuali, sulla base del principio di maggiore tutela degli edifici storici, e dei fronti pubblici
<b>Tema: Produttivo</b>			
3	consolidamento e recupero dell'esistente con attenzione alla compatibilità ambientale	a	recuperare e riutilizzare le aree dismesse, previo completamento delle relative bonifiche ove necessarie
		b	mantenere l'offerta entro le soglie sovraordinate e rivitalizzare le attività commerciali esistenti, con riguardo agli esercizi di vicinato
<b>Tema: Servizi</b>			
4	Sistemazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche di uso pubblico e di interesse generale esistenti sul territorio comunale	a	Intervenire sugli spazi pubblici esistenti al fine di facilitare la fruizione degli stessi con particolare attenzione verso le fasce deboli dell'utenza
<b>Tema: Territorio Agricolo</b>			
5	tutela del paesaggio agrario nei suoi aspetti significativi e produttivi	a	preservare le attività agricole nelle porzioni di territorio a più elevato valore agrario, evitando processi di frammentazione dello spazio rurale, ovvero modifiche non strettamente dovute alle necessità colturali
		b	salvaguardare e tutelare gli elementi connotativi del paesaggio agrario, anche dal punto di vista ambientale, ovvero: il sistema delle acque superficiali (corsi d'acqua, rete idrografica, fontanili, manufatti connessi al sistema irriguo), il sistema del verde e dei corridoi ecologici (alberi, aree boscate, fasce ripariali), il sistema cascinale

#### 4. OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO

Principio di base quattro: **compatibilità con gli obiettivi qualitativi**

La variante di PGT propone anche una serie di indirizzi che, specificando quanto già contenuto negli obiettivi summenzionati, guidino l'azione strategica del Piano configurandosi quali azioni.

1. conferma delle previsioni del PGT vigente per quanto riguarda il centro abitato e l'intorno di Ferrera, aumento delle possibilità edificatorie all'interno del centro edificato esistente e possibilità di recupero dei nuclei cascinali individuati;
2. recupero delle aree residenziali esistenti, in particolare delle aree del centro abitato, attivabile ove possibile anche tramite incentivi volumetrici di limitata portata;
3. conferma e risagomatura delle aree residenziali (aree residenziali di trasformazione) già previste dal PGT vigente e localizzate in stretto rapporto con il centro edificato esistente;
4. conferma e risagomatura delle aree produttive (aree produttive di trasformazione) già previste dal PGT vigente e localizzate in stretto rapporto con le attività esistenti, ampliando le aree a Sud del polo produttivo petrolchimico che necessitano di espansione;
5. realizzazione di nuove aree e di quote di verde piantumato, pensato soprattutto con riguardo alle nuove aree edificabili, siano esse residenziali o produttive, con particolare attenzione all'introduzione di fasce mitigative consistenti al contorno nella parte Nord Ovest e Sud del polo produttivo petrolchimico;
6. realizzazione di una nuova viabilità di superamento a Nord del centro abitato ferrarino (quale alternativa alla strada di attraversamento costituita dall'attuale strada provinciale Lomello - Sannazzaro), il perfezionamento ovvero la riqualificazione di tratti di strada entro il centro abitato e anche l'allargamento di percorsi comunali strategici come la strada della Corradina che unisce la strada provinciale Lomello -Sannazzaro a Nord con la strada provinciale Sannazzaro-Pieve del Cairo a Sud;
7. realizzazione della viabilità legata alle aree di trasformazione in modo che contribuisca alla costruzione di un sistema generale assieme alla maglia viaria esistente;
8. incremento delle aree a parcheggio in corrispondenza delle zone per attrezzature esistenti, nonché in corrispondenza delle nuove aree di trasformazione;
9. conferma dell'area di trasformazione per servizi per l'espansione delle attrezzature sportive a Sud e nuove aree per servizi e impianti;
10. assenza di previsione di localizzazione di centri commerciali e di nuove medie strutture di vendita, e previsione di esercizi di vicinato, localizzati in stretto rapporto con le residenze esistenti e di previsione;
11. individuazione delle aree con valenza ecologica e ambientale che si configurano come corridoi a verde con andamento Nord-Sud soprattutto in corrispondenza dei due corsi d'acqua principali dell'Erbognone e del Terdoppio.
12. per tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione, nonché nel caso di intervento indiretto, ovvero nel caso di predisposizione preliminare di uno strumento urbanistico attuativo, è sempre prescritta la contestuale realizzazione di aree a verde.

L'area a verde costituisce quella porzione delle aree del territorio comunale, che deve essere sistemata obbligatoriamente a prato e con la piantumazione degli alberi e arbusti, scelti tra quelli elencati nelle Norme stesse, in modo da ottenere una fascia con una densità minima pari a un albero e un arbusto per ogni 50mq (cinquanta metri quadrati) di area a verde.

Inoltre nelle aree del territorio comunale, all'interno di ciascuna superficie fabbricabile, per tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione è sempre prescritta la contestuale piantumazione degli alberi e arbusti, scelti tra quelli elencati nelle Norme stesse, in modo da rispettare una densità pari a un albero e un arbusto per ogni nuova unità immobiliare, con un minimo di un albero e un arbusto ogni 100mq (cento metri quadrati) di superficie utile.

13. Individuazione di aree di valore paesaggistico per le quali il piano vieta le nuove edificazioni ed anche le trasformazioni territoriali che siano indirizzate alla tutela naturalistica, ferma restando la possibilità di effettuare attività agronomiche.

Dal punto di vista puramente quantitativo la variante di PGT riconferma tutte le aree di trasformazione già individuate nel PGT vigente, per una quota di superficie territoriale pari a circa 50 ha (472.040 mq), a cui aggiunge altri 50 ha circa di nuove aree per la maggior parte destinate all'espansione delle aziende interne al polo petrolchimico non dedicate alla trasformazione del prodotto. La restante parte di suolo destinato alla trasformazione è destinato anche alla realizzazione di servizi e di impianti tecnologici. L'incremento teorico del numero di abitanti si attesta su 558 unità, ossia circa 100 unità in più rispetto a quanto previsto dal PGT vigente; tuttavia, confrontando il dato teorico con la realtà del trend demografico del comune, viene ipotizzata una crescita quinquennale (arco temporale di validità del Documento di Piano) di circa 250 abitanti.

La classificazione delle aree di trasformazione è la seguente:

- ATR aree a carattere prevalentemente residenziale
- ATP aree a carattere prevalentemente produttivo
- ATT aree a carattere prevalentemente terziario
- ATS aree a carattere prevalentemente per servizi
- ATI aree a carattere prevalentemente per impianti

Il Documento di Piano individua gli ambiti di trasformazione nell'elaborato "DP09 - Tavola delle previsioni del territorio comunale (scala 1:10000) e nell'elaborato "DPschede - Schede degli Ambiti di Trasformazione (scala 1:2000), individuando gli stessi con numerazione progressiva.

Gli Ambiti di Trasformazione comprendono le aree del territorio comunale, in stretto rapporto al centro abitato o con le parti del territorio comunale già interessate dal processo urbanizzativo, con superfici libere e utilizzabili per il completamento e l'espansione del tessuto edilizio esistente e dei relativi servizi.

Al loro interno è prevista la possibilità di modificazione dei suoli ai fini edificatori, contestualmente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e in particolare delle aree pubbliche per la viabilità e la sosta e delle aree a verde previste dal Piano di Governo del Territorio, con estrema cautela al rispetto della rete ecologica comunale esistente e di progetto individuata in apposita cartografia elaborata a completamento e supporto della suddetta tavola delle previsioni e delle relative schede.

Le Aree di Trasformazione residenziali contribuiscono alla dotazione di aree per servizi del Comune, in misura di almeno 18 metri quadrati per abitante teorico, calcolato

come volume di progetto diviso 150 metri cubi o per una superficie utile di progetto divisa per 50 metri quadrati.

Le prescrizioni relativamente alle aree di cessione e alle opere da realizzarsi, anche a scomputo degli oneri di urbanizzazione, all'interno della pianificazione urbanistica attuativa sono specificate nel Piano dei Servizi. Esse, come già detto in precedenza, devono in particolare modo contribuire alla realizzazione della viabilità prevista dallo stesso Piano dei Servizi sulla base degli obiettivi e delle scelte definiti dal presente Documento di Piano.

L'indice di edificazione territoriale nelle aree di trasformazione residenziale è fissato in un massimo di 0,9mc/mq, ovvero su un valore non eccessivamente alto, al fine di lasciare spazio al verde privato, come viene prescritto per tutti gli interventi di nuova edificazione dalle Norme Tecniche di Attuazione di Piano di Governo del Territorio. Solo per l'area di Trasformazione residenziale ATR1 che consiste in un'area di ristrutturazione urbanistica si ammette un indice di edificazione territoriale superiore, pari a 1,5mc/mq quale incentivazione per la riconversione dell'area dismessa.

## **4 OSSERVAZIONI PERVENUTE E PRESCRIZIONI ASSUNTE**

Durante il processo decisionale e valutativo, a seguito della pubblicazione su web del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, sono pervenute specifiche osservazioni da parte di:

- Osservazioni favorevoli ASL per quanto di competenza - 11 agosto 2009, numero protocollo comunale 3357 del 13 agosto 2009.
- Osservazione ARPA Lombardia - 27 agosto 2009, numero protocollo 113822 class. 3.1.3 pratica n. 94 anno 2009.

Tutte le osservazioni pervenute sulla proposta degli elaborati sono state puntualmente discusse e controdedotte e sono state tenute in debito conto adeguando gli elaborati progettuali e il Rapporto Ambientale così adottati dal Comune di Comune di Ferrera Erbognone con Delibera di Consiglio Comunale n.32 del 28 novembre 2009.

Successivamente alla pubblicazione sul sito web, inoltre, il Documento di Piano ha subito alcune modifiche relative agli ambiti di trasformazione ATP3 e ATT1.

Conseguentemente a tale variazione, è stato modificato il Rapporto Ambientale e, in particolare, le schede di valutazione degli ambiti. Si specifica che, tuttavia, la valutazione complessiva del Piano non ha subito mutazioni a seguito di tali modifiche.

Nel periodo intercorrente tra adozione e approvazione sono pervenute al comune 6 osservazioni contenute in un apposito documento allegato al **Parere Motivato finale** che ne ha assunto le considerazioni e le prescrizioni.

Di tutte le osservazioni pervenute quelle che riguardano più strettamente il Rapporto Ambientale sono quelle di:

- ARPA Dipartimento provinciale di Pavia , prot. 512 del 12-02-2010.

L'osservazione di Arpa-Dipartimento provinciale di Pavia ribadisce quanto già osservato con nota del 27 agosto 2009 ; essendo già stati adeguati il Rapporto Ambientale e il Documento di Piano alle osservazioni pervenute ai fini dell'adozione del DDP si conferma quanto già contenuto nel Parere Motivato Preliminare.

A seguito delle osservazioni pervenute e controdedotte sono state apportate modeste modifiche al Documento di Piano (Vedi Allegato)

## 5 MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE

Considerando che le modifiche apportate al Documento di Piano, non modificando il quadro delle pressioni indotte dalle azioni di Piano, non hanno comportato la necessità di variare le valutazioni sulla sua sostenibilità, non si è proceduto alla modifica del Rapporto Ambientale.

## 6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre

che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Soggetto deputato al <i>reporting</i>	Comune di Ferrera Erbognone (dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM)
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio</li> <li>• Invio dei <i>report</i> agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale</li> <li>• Messa a disposizione su web della documentazione</li> </ul> <p>(*) coinvolgimento della Provincia per portale dedicato al monitoraggio dei PGT</p>

La proposta del sistema di controllo del PGT è organizzata secondo due insiemi di indicatori: il primo, di carattere più generale, è dedicato alla rappresentazione dello stato dell'ambiente ed è organizzato secondo le principali tematiche ambientali; il secondo è, invece, strettamente legato alle mitigazioni previste. La definizione dei soggetti deputati delle azioni di monitoraggio e la frequenza di popolamento dei dati dovrà essere definita in accordo con i diversi soggetti in sede di Conferenza di Valutazione o in momenti successivi concordati con l'Amministrazione Comunale.

Tabella 5.1 - Indicatori generici per lo stato dell'ambiente

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
<b>DEMOGRAFIA</b>							
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente al 31 dicembre.	Comune			Ob. PGT: 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14	1133 (anno 2008)	1585	
Trend demografico (ab.) annuale da anagrafe comunale	Comune			Ob. PGT: 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14			
Popolazione fluttuante (n.) Popolazione temporaneamente presente	Comune			Ob. PGT: 8, 3			
		Densità abitativa (ab/km <sup>2</sup> ) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune	Ob. PGT: 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14	58 (anno 2008)		
		Densità abitativa su superficie urbanizzata (ab/km <sup>2</sup> ) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie urbanizzata	Comune	Ob. PGT: 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14			
<b>ATTIVITA' ECONOMICHE</b>							
Unità locali (n.) Numero di unità locali, ( Censimenti Industria e Servizi dell'ISTAT)	Camera di commercio			Ob. PGT: 1, 3, 8, 9			
Unità locali per settore di attività economica (%) Ripartizione nei settori primario, secondario e terziario	Camera di commercio						

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA	Unità locali certificate ISO 14001 (n. e %)	SINCERT				>
		Unità locali registrate EMAS (n. e %)	ARPA				>
<b>MOBILITA'</b>							
Traffico giornaliero medio - TGM (veicoli/giorno) Numero medio di veicoli transitanti lungo la rete stradale.	Gestore dell'infrastruttura			<b>Ob. PGT: 1, 2,3,4, 6, 8, 9</b>			
Lunghezza piste ciclabili (km) Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune			<b>Ob. PGT: 11, 14</b>			>
<b>TERRITORIO</b>							
Superficie urbanizzata (km <sup>2</sup> ) somma delle superfici relative ai livelli informativi "tessuto urbano consolidato" e "nuclei di antica formazione", così come definiti nel D.d.u.o. n. 12520/20067.	Comune			<b>Ob. PGT: 1, 2, 3,4,5</b>		22,256	<
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune			<b>Ob. PGT: 1, 2, 3,4,5</b>			<
Superficie non drenante (km <sup>2</sup> ) La superficie non drenante, complementare della superficie drenante	Comune			D.g.r. n. 45266/1989 "Aggiornamento Titolo III Regolamento locale di igiene tipo", art. 3.2.3 "Distanze e superficie scoperta" <b>Ob. PGT: 1, 2, 3,4,5</b>			>

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Incidenza superficie non drenante (%) Rapporto tra la superficie non drenante e la superficie territoriale.	Comune			<b>Ob. PGT: 1, 2, 3,4,5</b>			<
Superficie aree dismesse (km <sup>2</sup> ) La superficie delle aree dismesse	Comune	Superficie aree a rischio di compromissione o degrado (km2) La superficie delle aree a rischio di compromissione o degrado		L.r. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia" D.d.u.o. n. 12520 del 10 novembre 2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi della l.r. 12/2005".			<
<b>AMBIENTE URBANO</b>							
Ripartizione degli usi del suolo nell'urbanizzato (%) rapporto tra la superficie delle aree afferenti a ciascuna tipologia e la superficie urbanizzata totale.	Comune			D.d.u.o. n. 12520 del 10 novembre 2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi della l.r. 12/2005".			
Ripartizione dei servizi nell'urbanizzato (%) rapporto tra la superficie delle aree afferenti a ciascuna tipologia e la superficie urbanizzata totale.	Comune			D.d.u.o. n. 12520 del 10 novembre 2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi della l.r. 12/2005" <b>Ob. PGT: 4, 9</b>			

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Aree verdi pro capite e per tipologia (m <sup>2</sup> /ab. e m <sup>2</sup> ) Rapporto tra la superficie della dotazione a verde e il numero di abitanti residenti	Comune			Ob. PGT: 2,3, 14			>
<b>AGRICOLTURA</b>							
Superficie delle aree assoggettate a PUA rispetto alla superficie non urbanizzata (%)	Regione - provincia			Ob. PGT: 15			<
<b>ACQUE</b>							
Indice Biotico Esteso – IBE	ARPA				Agogna - 9/8 Arbogna Erbognone 9		Rif normativi
Livello di Inquinamento da Macrodescrittori - LIM	ARPA						Rif normativi
Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua – SECA	ARPA				Agogna (Mezzana Bigli) 3		Rif normativi
Stato Chimico delle Acque Sotterranee – SCAS	ARPA						Rif normativi
Consumo idrico pro capite (m <sup>3</sup> /ab*anno)	Gestore	<i>Prelievi da acque superficiali (m3/anno)</i> Volume annuo prelevato da acque superficiali. <i>Prelievi da acque sotterranee (m3/anno)</i> Volume annuo prelevato da acque sotterranee.	Regione - provincia	Ob. PGT: 2	105		<

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Consumo idrico per tipo di utenza (m <sup>3</sup> /anno e %)	Gestore			Ob. PGT: 2, 3			<
capacità impianti di depurazione pubblici AE	Gestore						Programmazione settore
capacità residua impianto depurazione AE	Gestore						Programmazione settore
abitanti residenti e unità locali allacciati alla rete acquedottistica (%)	Gestore	Perdite nelle reti di adduzione (%) Rapporto tra il volume di acqua erogato e il volume di acqua immesso nella rete di adduzione	Gestore				>
abitanti residenti e unità locali allacciati alla rete fognaria (%)	Gestore	Copertura rete duale di adduzione (%) Percentuale di rete duale sulla lunghezza totale della rete di adduzione	Gestore				>
abitanti e unità locali allacciati alla rete fognaria e depurati (%)	Gestore	Copertura rete separata di fognatura (%) Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura	Gestore				>
Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia (n.)	Provincia						
<b>RIFIUTI</b>							
Produzione di rifiuti urbani (t) Quantitativo annuo di rifiuti urbani prodotti	Gestore				654 t. (anno 2007)	907	<

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Produzione di rifiuti urbani pro capite (kg/ ab.) Rapporto tra la produzione di rifiuti urbani e gli abitanti residenti	Gestore				1,43 (anno 2007)		<
Raccolta differenziata (t) Quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato	Gestore				166 tonnellate di rifiuti pari al 28,06%		>
<b>ARIA</b>					Vedere RA		
Concentrazione media mensile dei principali inquinanti ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) La concentrazione media mensile di PM10, NO <sub>2</sub> , CO, SO <sub>2</sub> , O <sub>3</sub> , come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA			Ob. PGT: 6, 8, 3			Rif normativi
Concentrazione media stagionale dei principali inquinanti ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) La concentrazione media stagionale di PM10, NO <sub>2</sub> , CO, SO <sub>2</sub> , O <sub>3</sub> , come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA			Ob. PGT: 6, 8, 3			Rif normativi
Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.) Il numero di superamenti dei livelli di attenzione e allarme per PM10, NO <sub>2</sub> , CO, SO <sub>2</sub> , O <sub>3</sub> , in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti.	ARPA			Ob. PGT: 6, 8, 3			Rif normativi

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Emissioni di gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono per macrosettore (%) La ripartizione per macrosettore delle emissioni di gas serra (CO <sub>2</sub> , NH <sub>4</sub> e N <sub>2</sub> O), sostanze acidificanti (SO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> e NH <sub>3</sub> ) e precursori dell'ozono (NO <sub>x</sub> , COV, NH <sub>4</sub> e CO).	Regione - INEMAR			Ob. PGT: 6, 8, 3, 15	Vedere RA		Rif normativi
<b>AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'</b>							
Superficie delle aree a bosco (km <sup>2</sup> ) Superficie delle aree a bosco	DUSAF 2			Ob. PGT: 3, 9, 15	0,8		>
Estensione delle fasce verdi di mitigazione urbana (km)	Comune			Ob. PGT: 3, 9, 15			>
Superficie aree naturali (km <sup>2</sup> ) Superficie delle aree naturali (boschi, filari, siepi, arbusteti, prati, zone umide, corpi idrici) non soggette a specifici regimi di tutela	Comune			Ob. PGT: 3, 9, 15	1,1		>
Superficie aree verdi per gli AdT residenziali attuati (mq)	Comune			Ob. PGT: 3, 9, 15			Ob di piano
Superficie area di compensazione attuata della fascia di inserimento ambientale dell'insediamento petrolchimico / su area totale prevista dal ddp (mq)	Comune			Ob. PGT: 3, 9, 15			Ob di piano
<b>ENERGIA</b>							

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Consumo di energia per vettore (%) Ripartizione del consumo di energia per i diversi vettori impiegati (es. energia elettrica, gas naturale, gasolio, benzina, biomasse)	Erogatore - PEC (Comune)						
Consumo di energia per settore (%) Ripartizione del consumo di energia nei principali settori (civile, industriale, agricoltura, trasporti)	Erogatore - PEC (Comune)						
Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh) Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili.	PEC (Comune)						>
Edifici con certificazione energetica (%) Numero di edifici pubblici o a uso pubblico con certificazione energetica	PEC (Comune)			d.lgs. 192/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"			>
<b>RUMORE</b>							
Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6 (%) Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L. 447/199515 e la superficie territoriale	Comune			L. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"	nd		

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Popolazione esposta (ab.)	Regione			D.lgs. 194/2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" D.M. 29 novembre 2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore."			<
Piani di risanamento acustico (n.) previsti e attuati	Comune - Regione			L. 447/1995 L.r. 13/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico", in attuazione della L. 447/1995 D.lgs. 194/2005	-		
<b>RADIAZIONI</b>							
Sviluppo delle linee elettriche distinte per tensione (Km)	Comune						
Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione (n.)	ARPA				<b>Radiobase 0 Radiotelevisivi 0</b>		
<b>RISCHI</b>							
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	ARPA			D.Lgs. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	<b>1</b>		

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Superficie aree contaminate (Km <sup>2</sup> )	ARPA						

### OBIETTIVI DEL PGT DI FERRERA ERBOGNONE

	<b>Minimizzare il consumo di suolo</b>
1	necessità di espansione della rete viabilistica in rapporto alle esigenze dei nuovi interventi
2	ampliamento delle aree residenziali in ragione del fabbisogno abitativo previsto, minimizzando il consumo del suolo e privilegiando interventi ecosostenibili
3	non eccedere la quantità di aree con destinazioni produttive e garantire le sistemazioni ambientali
4	ampliamento dimensionale dell'offerta ed incremento della qualità dei servizi
5	conversione di aree non più destinate all'agricoltura con attenzione al contesto agricolo esistente
	<b>Riqualificare il territorio</b>
6	miglioramento della funzionalità del sistema viabilistico attuale in rapporto alle attività ed agli itinerari
7	riqualificazione dei comparti degradati e delle aree consolidate esistenti
8	riqualificazione del tessuto produttivo esistente
9	miglioramento della qualità dei servizi e delle aree pubbliche con interventi sostanziali di riqualificazione
10	riqualificazione dei nuclei cascinali ed agricoli
	<b>Utilizzare le risorse territoriali</b>
11	salvaguardia dei percorsi storici e panoramici esistenti all'interno del territorio comunale
12	riqualificazione urbana e recupero dei nuclei di antica formazione
13	consolidamento e recupero dell'esistente con attenzione alla compatibilità ambientale
14	sistemazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche di uso pubblico e di interesse generale esistenti sul territorio comunale
15	tutela del paesaggio agrario nei suoi aspetti significativi e produttivi

Tabella 5.2 - Indicatori specifici per le mitigazioni previste

Mitigazioni previste dal RA	Indicatori prioritari	Riferimenti per banche dati
Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale (morfologica ed estetica) finale degli edifici per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico.	N. progetti assoggettati alla procedura di valutazione paesistica	Comune
Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna pubblici e privati a ridotto consumo energetico, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004	N. impianti di illuminazione conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti/totale esistenti	Comune
Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.). Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi	N. di interventi con caratteristiche finalizzate al risparmio nel consumo idrico, riutilizzo delle acque grigie e meteoriche, risparmio energetico, uso di energie alternative.	Comune
Le previsioni progettuali dovranno prevedere il massimo di dotazioni di verde e di aree permeabili.	Superficie (mq) di aree a verde pertinenziale e di aree permeabili realizzate.	Comune
Per gli ambiti di trasformazione produttivi prossimi a ambiti residenziali, prevedere fasce tampone a protezione del ricettore sensibile.	N. interventi attuati.	Comune
Si dovranno prevedere fasce vegetazionali lungo i fronti perimetrali, in particolare per i fronti aperti verso la campagna, che dovranno essere formate con elevata densità di alberi e arbusti autoctoni.	Superficie (mq) di fasce a verde realizzate.	Comune

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.